

LA FEDE DEI NOSTRI MILITARI

Il significato di una presenza e di un servizio

*“Ed ecco,
mentre tutto
il popolo
veniva
battezzato e
Gesù,
ricevuto
anche lui il
battesimo,
stava in
preghiera...”*



BATTESIMO DEL SIGNORE



Dal VANGELO di Luca (3,15-16.21-22)

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco».

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».



PENSIERI AD ALTA VOCE

Carissimi,

parlare di preghiera, significa anche e forse prima di tutto parlare di religioni, chiesa/ o chiese, sacerdoti/ o ministri, pastori ... si tratta di parlare di un settore della vita che forse rischia di passare in secondo piano, ma se prendiamo una lente e scrutiamo una realtà come le Forze Armate, dove sembrerebbe non c'entrare nulla, e qualcuno lo pensa purtroppo, dimenticando che sotto la divisa c'è un uomo e una donna con la sua vita, la sua storia e la sua fede, allora le cose cambiano.

Così, per questi principi, per questa preoccupazione e attenzione, i Cappellani Militari, servono questi valori di rispetto, amore e servizio alla luce della fede e ognuno secondo la sua fede.

Loro sono gli animatori e i primi testimoni di vivere una vita a 360° per essere con loro padri e fratelli, condividendo fatiche e soddisfazioni, come in un'unica famiglia, ognuno con il suo ruolo e il suo impegno, ma insieme.

Ora, prima di rimandarvi, al Documento del Sinodo della nostra Chiesa Ordinariato Militare per il Capitolo la liturgia e scoprire le basi e l'azione di noi Cappellani, impegnati tra le file dei militari, vorrei riprendere per un attimo alcune espressioni di Papa Francesco, usate nella prima Udienza Generale del nuovo anno, dove con tono deciso e pulito, ricorda ai cristiani l'impegno della preghiera autentica, preghiera che è l'immagine di una vita e di una scelta che deve portare inevitabilmente ad una testimonianza. Se la preghiera e la partecipazione alla vita della Chiesa sono autentiche, allora si costruisce, altrimenti rimane non solo vuota, ma controproducente.

"Le persone che vanno in chiesa, stanno lì tutti i giorni e poi vivono odiando gli altri e parlando male della gente sono uno scandalo: meglio vivere come un ateo anziché dare una contro-testimonianza dell'essere cristiani".

"Il cristiano non è uno che si impegna ad essere più buono degli altri: sa di essere peccatore come tutti. Il cristiano, semplicemente, è l'uomo che sosta davanti alla rivelazione di un Dio

che chiede ai suoi figli di invocarlo con il nome di Padre, di lasciarsi rinnovare dalla sua potenza e di riflettere un raggio della sua bontà per questo mondo così assetato di bene, così in attesa di belle notizie".

"C'è gente che è capace di tessere preghiere atee, senza Dio: lo fanno per essere ammirati dagli uomini. La preghiera cristiana, invece, non ha altro testimone credibile che la propria coscienza".

"Dove c'è Vangelo c'è rivoluzione. Il Vangelo non lascia quieti, ci spinge: è rivoluzionario". In particolare, il Vangelo di Matteo pone il testo del "Padre nostro" in un punto strategico, "al centro del discorso della montagna". Beati i poveri, i miti, i misericordiosi, le persone umili di cuore: È la rivoluzione del Vangelo".

Con queste premesse, che devono essere alla base della scelta, ora vi rimando agli altri riferimenti, per una maggiore comprensione della vita cristiana dei militari e delle loro famiglie, porzione della Chiesa Universale di Cristo, servita dall'Ordinariato Militare.

"... Preghiera, che non "serve" "solo a sentirsi bene", da un punto di vista meramente emotivo, ma soprattutto ha il "compito educativo ed evangelico" di aiutare i militari a scoprire il senso ultimo dell'esistenza, e come "spenderla" in base alle scelte che Dio pone nell'intimo di chi risponde... serve a comprendere che siamo

tutti uniti dallo Spirito Santo, nonostante le diverse provenienze e scelte di vita”.

[\(Cfr. Vaticaninsider.it\)](http://www.vaticaninsider.it)

<https://www.lastampa.it/2016/02/26/vaticaninsider/la-scuola-di-preghiera-dei-militari-accompagnati-dalle-opere-di-misericordia-PuZaatBCTvFi3vsmUKQueN/pagina.html>

La Preghiera

La Preghiera Liturgica

86. La liturgia è perfetta quando i credenti partecipano ad essa uniti a Cristo con tutto se stessi, corpo e cuore: proprio col cuore si compie l'atto liturgico perfetto: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente"⁴⁹.
87. Tutto ciò che il Padre ha rivelato è per invitare l'uomo ad entrare in comunione con lui: perciò, la Chiesa Ordinariato Militare si offre come strumento per realizzare questa comunione con Dio attraverso la preghiera, l'annuncio della Parola, la liturgia e la carità.
88. La Chiesa Ordinariato Militare vuole essere una Chiesa che prega e si propone come maestra di preghiera; ritiene sia questo la specifico della sua missione e l'originalità del suo intervento per la promozione di ogni uomo.

La Preghiera Nella Vita Militare

89. Nel mondo militare la preghiera fa parte delle sue tradizioni più belle. In essa si riconosce ogni Arma e con essa vengono scanditi i momenti più significativi della vita del soldato. La Chiesa Ordinariato Militare prende atto di questa grazia che intende conservare fedelmente.
90. I cappellani militari si sentano impegnati come evangelizzatori e maestri di preghiera perché la verità che annunciano appaia sempre come una rivelazione che Dio fa della sua vita a chi vuol introdurre nella comunione con sé.
91. I cappellani siano guide personali e comunitarie della preghiera dei fedeli, autentici mediatori della comunione tra l'uomo e Dio, tra la creatura e il suo Creatore.
92. Siano maestri di preghiera per le famiglie perché siano, a loro volta, maestre di preghiera per i propri figli. Ai giovani fidanzati insegnino che la preghiera ottiene la grazia della fedeltà. Agli adulti indichino la preghiera quale sostegno alle responsabilità e alle fatiche della vita.
93. La chiesa, anche nella sua struttura naturale, è luogo dell'incontro col Signore: le nostre siano decorose, anche se modeste; in esse tutto orienti alla preghiera siano ben visibili il tabernacolo, l'immagine della Madonna e dei Santi Patroni. Nelle cappelle non manchino mai il Vangelo e i sussidi che possano aiutare la preghiera comunitaria o personale.
94. Sia privilegiata la preghiera liturgica, perché dalla liturgia scaturisce e ad essa deve tendere la preghiera

personale. Oltre all'Eucarestia si curi la possibilità di celebrare anche con un piccolo gruppo, le Lodi o i Vespri.

95. Non si trascurino e anzi si propaghino le altre preghiere entrate nel patrimonio comune della fede del nostro popolo: il Rosario, la Via Crucis, le novene in preparazione alle principali feste e la visita al Santissimo Sacramento.

96. Si formino e si aiutino gruppi di preghiera: si vigili però sull'autenticità delle loro esperienze e se ne curi la qualità, avendo sempre presente che è lo Spirito Santo che muove le anime alla comunione con Dio.

(Cfr. Sinodo Ordinariato Militare, La Preghiera)

http://www.ordinariatomilitare.chiesacattolica.it/pls/ordinariatomilitare/v3_s2ew_consultazione.mostra_paginawap?id_pagina=22699

Se le parole del Santo Padre, e la lettura delle indicazioni del Sinodo, ci hanno toccato e orientato, possa, allora, questo nostro servizio di Chiesa, offrire maggiore esempio e impegno per i nostri militari, per la nostra Chiesa diventando una Chiesa di servizio.

Buona Settimana !

dMG

Cesena, 13 Gennaio 2019